

**Zeitschrift:** Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

**Herausgeber:** Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

**Band:** 38 (1981)

**Heft:** 3

**Rubrik:** Reporter

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

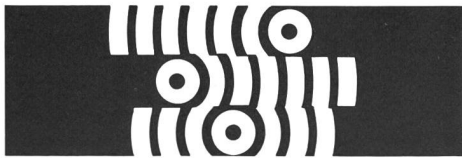
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



## Dalla percezione alla creazione del movimento

Ursula Weiss  
Foto: Hugo Lörtscher

Nella creazione del movimento danzato è possibile esprimersi ed entrare in contatto con altri senza ricorrere alla parola. Con persone, il cui mezzo di comunicazione essenziale è la parola, ciò può portare a un ampliamento delle capacità espressive, da un canto e dall'altro, spesso con coloro che hanno una limitata espressione verbale, di permettere la comunicazione stessa attraverso il movimento.

La terapia con danza è già per questa ragione un concetto molto ampio e, negli Stati Uniti, comprende sia il lavoro con gli invalidi fisici e psichici, sia con le persone sane. Le varie caratteristiche dipendono dall'appartenenza del singolo terapeuta a una determinata scuola psicologica oppure dalla sua provenienza dal settore della creatività artistica. Il secondo esempio vale per Trudi Schoop che, l'autunno scorso, ha tenuto a Macolin una settimana di lavoro sulla «terapia con danza».

Conosciuta internazionalmente per lunghi anni quale danzatrice e coreografa, soprattutto nel campo della pantomima musicale e danzata, Trudi Schoop, una trentina d'anni fa, ha abbandonato la scena per insediarsi nei locali di terapia di Camarillo, una grossa clinica psichiatrica presso Los

Angeles. Iniziò con i malati gravi e i pazienti ricoverati da lungo tempo: tramite il movimento risvegliare forme di contatto, convinta che ciò – come lei stessa ne aveva fatto l'esperienza nella danza – potesse ridare anche a queste persone la fiducia in se stessi e liberarle dalle ansie.

Suo scopo è di far rivivere nella loro pienezza quelle persone cadute in rovina, vittime di strazianti tensioni. Non si tratta comunque d'impiegare un determinato concetto pedagogico o terapeutico di danza. Si tratta piuttosto d'andare a prendere l'essere umano là dove si trova, accettarlo, sollecitarlo nelle sue sensazioni di pienezza ed eternità, presenti in ognuno, e di riportarle in superficie. La danza non è l'unico mezzo, ma comunque molto adatto allo scopo, dato che il corpo è la realtà più vicina e palpabile.

Per stimolare e accompagnare la creazione di danza sono adatte musiche di ogni genere. Con l'impiego degli strumenti di Orff – in contrasto con la musica strumentale – anche neofiti poco allenati riescono a fondere in una sola unità momenti d'improvvisazione di ritmo e di movimenti.

Ma non solo nella danza e i suoi ritmici accompagnamenti è possibile creare e vivere dei movimenti, bensì disegnando l'esperienza su un foglio di carta. Già con mezzi semplicissimi si possono riprodurre in forma grafica quanto vissuto nello spazio.

In questo senso, durante la settimana con Trudi Schoop, abbiamo cercato di completare l'accompagnamento ritmico con la creazione grafica. Tema principale era comunque la percezione differenziata dei singoli movimenti e la creazione nella sua totalità del movimento nella danza – qualcosa di indimenticabile!

